Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 86 (1977)
Heft: 6

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il Servizio sociale e di soccorso della Croce Rossa svizzera

Con un'organizzazione efficace, il Servizio sociale e di soccorso della Croce Rossa svizzera, che comprende tre settori specifici d'attività, è in grado di intervenire non solo tempestivamente, ma soprattutto con programmi a lunga scadenza, a favore di coloro che si trovano in situazioni difficili e spesso disperate, sia in Svizzera che all'estero

Questo numero della rivista *La Croix-Rouge suisse* è interamente dedicato a un tema che rappresenta una grossa fetta delle risorse della Croce Rossa svizzera, ossia l'*aiuto* offerto alle persone che si trovano nel bisogno in seguito a una guerra, a una catastrofe naturale o a una disgrazia personale.
Per ragioni di spazio il testo in lingua italiana, che abbraccia appunto gli aspetti più diversi nell'ottica dell'aiuto, è ridotto al minimo essenziale; invitiamo quindi i lettori particolarmente attenti all'argomento, a scorrere anche le pagine in lingua francese, nelle quali è stata trattata nei minimi dettagli questa caratteristica attività della CRS.

Tre in uno
Tutto quanto mette in movimento i meccanismi dell'aiuto, dipende dal **Servizio sociale e di soccorso** della Croce Rossa svizzera, diretto dal signor Anton Wenger; tre i settori raggruppati in questo Servizio, e più precisamente il settore sociale, quello dei soccorsi e la Centrale del materiale.
L'aiuto sociale compete sia alle sezioni, sia al Segretariato centrale, mentre gli aiuti in caso di catastrofe e di ricostruzione dipendono e sono diretti unicamente dall'organizzazione centrale, in modo particolare quando si tratta di operazioni di soccorso che richiedono la collaborazione della Croce Rossa svizzera con le altre opere assistenziali e con la Confederazione.

Settore sociale
Questo settore è diretto dal signor René Steiner ed è relativamente autonomo. Il suo compito consiste nell'apportare un aiuto individuale a persone sole e a famiglie bisognose; è un lavoro in cui predominano solidi rapporti di fiducia tra chi è aiutato e l'operatore sociale. Il settore sociale opera prevalentemente nel nostro paese e si occupa di casi d'aiuto in modo individuale; eccezionalmente estende i suoi interventi all'estero. Apporta per esempio un'assistenza materiale in casi di incendio, di disgrazia familiare, di bisogni immediati sopraggiunti in Svizzera; stimola inoltre le attività sociali e medico sociali delle sezioni CRS.

Settore dei soccorsi
L'attività relativa ai soccorsi è diretta dalla signorina Vreni Christen; questo settore interviene in caso di catastrofe e si occupa della ricostruzione in favore di comunità. Generalmente opera all'estero, poiché fortunatamente nel nostro paese le catastrofi naturali sono rare e hanno conseguenze meno disastrose di certe inondazioni o siccità che si abbattono sui paesi tropicali, oppure di cataclismi nelle regioni frequentemente toccate da scosse telluriche. In Svizzera inoltre, nella maggior parte dei casi, le autorità civili sono in grado di affrontare tali situazioni e le assicurazioni di coprire parte dei danni.

La Centrale del materiale
È collocata a Wabern/Berna, ed è diretta dal signor René Bürki; ha la funzione di centro d'acquisto e di deposito per tutti i Servizi della Croce Rossa svizzera; rappresenta in prima analisi uno strumento prezioso di lavoro per i due settori precedentemente citati. Ha pure in deposito materiale di soccorso della Confederazione (pompe, macchinari diversi, gruppi elettrogeni, ecc.), materiale che la Centrale smista su domanda delle autorità federali. Dispone inoltre di una lavanderia, di una sartoria, di un'installazione di pulitura chimica e di un magazzino di falegnameria, un insieme di infrastrutture che rendono preziosi servizi sia in Svizzera che all'estero.

L'obiettivo inquadra

...il settore sociale

Anzitutto questo settore amministra diverse categorie di padrinati, e più precisamente l'**azione «famiglie e persone sole in Svizzera»,** sorta nel 1954 e sviluppatasi secondo le necessità immediate; all'inizio infatti venivano distribuiti solo letti, mentre successivamente le forniture sono state completate da vestiti, calzature, mobilia varia e ultimamente da contributi finanziari.
I padrinati **«SOS individuali»** sono stati creati quattro anni or sono con lo scopo di offrire un aiuto medico a persone svizzere o straniere che necessitano di cure in Svizzera.
L'**aiuto in favore di «rifugiati tibetani»** si protrae da una quindicina d'anni e si occupa di dare asilo e di trovare a questa gente una nuova possibilità di vivere.
Grazie ai padrinati **«Bambini e persone anziane in Grecia»,** il settore sociale della CRS ha potuto sostenere numerose famiglie, specialmente nel quadro della lotta contro la tubercolosi.
Le **«cure per i bambini asmatici»** sono cominciate all'inizio della guerra e in seguito alla regressione della tubercolosi. Effettivamente, le condizioni climatiche in altitudine del nostro paese sono tali che spesso il ristabilimento del bambino sopraggiunge dopo una cura di sei, dodici mesi.

Da tre anni inoltre è sorto il padrinato per l'**«aiuto speciale ai bambini nelle zone depresse»;** l'intervento consiste nell'aiutare piccole comunità che abitano in regioni toccate da catastrofi e che spesso abbisognano di soccorsi urgenti.
Il settore sociale partecipa pure a un terzo delle spese per il **«torpedone per invalidi»,** realizzato con i fondi raccolti dalla Croce Rossa giovanile.
Infine, per quel che concerne i padrinati **«vittime della guerra in Indocina»** (un'azione questa che riguarda particolarmente il settore dei soccorsi), lo scopo principale è quello di mettere insieme i fondi necessari per le operazioni di soccorso intraprese in questi paesi.
Indipendentemente dai padrinati sopracitati, il settore sociale coordina anche l'attività dei **21 centri di ergoterapia della Croce Rossa svizzera.** Il nostro cantone dispone di un centro di ergoterapia ambulatoriale CRS, all'ospedale Civico di Lugano.
Anche l'attività degli **assistenti benevoli** compete al settore sociale. Questi volontari attualmente operano in una quarantina di sezioni Croce Rossa e si spera che il loro numero aumenti, affinché si possa intervenire su vasta scala presso le persone sole, gli ammalati, gli anziani, gli handicappati, al fine di colmare le loro piccole o grandi difficoltà.
Esiste inoltre il servizio **ricerche** che riceve numerose domande di ricerca persone. Queste scomparse possono essere dovute a motivi di guerra o ad altre ragioni.
La collaborazione per la realizzazione di tutte le azioni viste precedentemente viene data al personale del settore sociale, anche dagli addetti al lavoro del settore dei soccorsi e da quelli della Centrale del materiale. Il settore sociale coopera pure con tutte le sezioni CRS che richiedono il suo intervento; quest'ultime lavorano nel loro raggio d'attività con gli organi cantonali competenti e le istituzioni private.
I fondi necessari per coprire le spese relative all'operato del settore sociale sono raccolti attraverso i padrinati (ognuno può sottoscrivere e finanziare un padrinato) e procurano una somma di circa 800-900 mila franchi. Ci sono inoltre i contributi della Confederazione e quelli personali, nonché i lasciti. Dal canto loro le sezioni hanno l'obbligo di contribuire a queste attività con i loro propri mezzi finanziari.

...il settore dei soccorsi

Quando le conseguenze di una catastrofe parlano di centinaia di migliaia di vittime, si osserva con soddisfazione che il popolo svizzero e le autorità sostengono con doni spontanei e generosi le operazioni di soccorso. Sovente però la raccolta di contributi dà adito a critiche e a scetticismo, per il fatto che non sempre le somme ottenute vengono utilizzate immediatamente, ma dopo qualche mese, anche dopo anni. Sussiste dunque un vuoto tra chi dà e la concretizzazione del suo gesto, un abisso che è bene chiarire.
Oggigiorno, «aiutare» non significa solo inviare in una regione colpita da una catastrofe soccorsi generici, ma vuol dire esaminare attentamente i bisogni reali di ogni popolo, e intervenire con buona parte dei fondi raccolti, nella seconda o terza fase di ricostruzione o in quella di normalizzazione.
L'invio dei primi soccorsi infatti non è sempre possibile (per esempio quando il luogo sinistrato è troppo lontano) e neppure sempre necessario, poiché molti paesi sono in grado di fronteggiare da soli la situazione creatasi nelle prime ore dopo eventuali disastri. Per contro, in questi paesi è particolarmente ben visto un aiuto ulteriore, ossia in fase di ricostruzione.
La Croce Rossa svizzera cerca dunque di utilizzare le sue risorse nel modo più efficace, al fine di fornire alle vittime un aiuto appropriato e duraturo.
Un'operazione di soccorso è l'insieme di molteplici compiti che si adattano a precise situazioni. In questi casi la CRS può intervenire di sua propria iniziativa, nonché in seguito a un appello lanciato dalla Lega delle Società Croce Rossa (particolarmente in caso di grandi catastrofi); può partecipare ai soccorsi anche su domanda del Comitato internazionale della Croce Rossa (quando si tratta di inviare sul posto personale specializzato), come pure su richiesta di un'altra società Croce Rossa (per un aiuto complementare), e infine su mandato della Confederazione (per l'invio di generi alimentari o di materiale sanitario).

In caso di catastrofi di grandi dimensioni, si mette in moto la collaborazione con le cinque principali opere assistenziali del nostro paese, e contemporaneamente vengono lanciati appelli alla popolazione. I mass media apportano il loro contributo

diffondendo i comunicati e informando il pubblico. Dal sostegno che la stampa, la radio, la televisione danno, dipende buona parte del successo di una campagna.

Conclusa la prima fase degli interventi, si passa ai progetti di aiuto a lunga scadenza, progetti che spesso sono un vero e proprio stimolo per lo sviluppo della zona; si offrono infatti solide basi per il miglioramento economico e sociale della regione.

Questa seconda fase delle operazioni di soccorso viene valutata anche secondo le disponibilità finanziarie; nei competenti uffici ci si chiede infatti se esistono i mezzi per portare avanti un aiuto a lungo termine. Le spese annuali per le grandi e piccole operazioni di soccorso ammontano infatti a circa 10-15 milioni di franchi.
Per quel che concerne l'organizzazione dei soccorsi, l'omonimo ufficio dispone di un'installazione moderna di telecomunicazioni e può contare sulla collaborazione di un numero elevato di delegati, come pure delle 123 società Croce Rossa sparse in tutto il mondo. Tutte queste operazioni di soccorso esigono una preparazione minuziosa e molto impegnativa; questi sforzi portano comunque i loro frutti e segnano un punto di partenza per un avvenire migliore, anche se purtroppo scaturito da eventi drammatici e da circostanze particolari.

la centrale del materiale

Si tratta di una centrale d'acquisto, sul tipo di qualsiasi azienda commerciale, dove le ordinazione vengono effettuate velocemente per telefono o telex. La Centrale del materiale è il perno fondamentale per la realizzazione di tutte le operazioni di soccorso. Inoltre, su domanda del Dipartimento politico federale, essa si occupa per conto della Confederazione, dell'acquisto di merce utile in caso di catastrofe.
Inoltre, se si considera che i due terzi dell'umanità soffrono la fame o sono denutriti, si può capire immediatamente come la Centrale abbia, in questa direzione, un lavoro su vasta scala. Basti pensare alla siccità che ha colpito il Sahel nel 1974, dove decine di migliaia di persone sono perite prima che giungesse l'aiuto internazionale. In altre regioni la carestia è endemica. Lo scorso mese di giugno, per esempio, la Centrale ha comperato in Australia mille tonnellate di riso per il Madagascar, colpito appunto dalla carestia.
Anche numerose industrie private di tutto il mondo inviano regolarmente diverse tonnellate di generi alimentari nei paesi asiatici, africani e dell'America centrale, dove la fame, sovente, uccide; la Svizzera è pure tra i paesi donatori.
La CRS ha anche in deposito materiale appartenente al Corpo svizzero per l'aiuto in caso di catastrofe, come pure macchinari vari. La Confederazione sostiene le spese per questi servizi.
Al fine di razionalizzare il più possibile e di migliorare le capacità d'intervento, la Centrale del materiale ha intrapreso, con l'aiuto di specialisti, una standardizzazione del materiale destinato alle squadre mediche. Grazie dunque a questo nuovo sistema, l'attrezzatura può essere usata rapidamente e senza problemi, adattata alle esigenze della squadra e agli scopi specifici dell'intervento.
Per quel che concerne invece la consegna del materiale, è da anni in atto uno sperimentato sistema di etichettatura: i simboli utilizzati sono facilmente comprensibili ed evitano descrizioni in diverse lingue del contenuto. La Centrale del materiale dunque, attraverso la sua organizzazione efficiente, è in grado, in ogni momento, di aprire un ampio ventaglio di soccorsi, aiuti, preziosi interventi.

Santiago Sacatepequez un anno dopo

Nel Guatemala, a Santiago Sacatepequez, si sta realizzando un programma di ricostruzione che, se per certi aspetti può sembrare estroso, offre invece nel suo insieme, i principi caratteristici della nostra politica di aiuto.

Per questo progetto si sono riunite cinque opere assistenziali svizzere – tra le quali la Croce Rossa svizzera – e hanno teso la mano a un popolo duramente colpito dall'abbattimento più profondo. I criteri e gli obiettivi prefissi per la ricostruzione si possono riassumere come segue: collaborazione con la popolazione locale, ricostruzione delle case distrutte e contemporaneamente miglioramento delle condizioni di vita del villaggio, creazione di case definitive e non provvisorie, scelta di un tipo d'abitazione appropriata (metodi di costruzione antisismici), ricerca di materiale locale e non importato.

Collaborano zelantemente con le opere assistenziali gli abitanti di Santiago; i loro lavori sono indirettamente guidati da un piccolo gruppo di specialisti svizzeri, i quali hanno anzitutto formato degli istruttori indigeni, ai quali compete la direzione dei lavori. Si opera in un clima di completa armonia e di disponibilità reciproche. L'organizzazione di un cantiere gigantesco come quello di Santiago, necessita inoltre di molte braccia; basti pensare che giornalmente giungono sul posto circa 10-20 autotreni carichi di materiale.
Il fatto comunque più significativo della fase attuale del progetto è determinato dalla completa fiducia che il popolo di Santiago dimostra agli operatori svizzeri. Ciò consente di realizzare progetti complementari, come il miglioramento dell'approvvigionamento dell'acqua, e delle infrastrutture, nonché dei metodi di sfruttamento agricolo. Anche il lavoro sociale non verrà dimenticato; a questo proposito si creeranno semplici programmi da seguire in gruppo, con lo scopo d'aiutare la popolazione a prendere coscienza dei problemi caratteristici e saperli risolvere, nel futuro, in modo autonomo.

Assemblée des délégués / Assemblea dei delegati 1977

Plus de 250 personnes ont assisté à la 92e Assemblée ordinaire des délégués de la Croix-Rouge suisse qui a tenu ses assises au Bürgenstock, les 4 et 5 juin 1977, sous les auspices de la section d'Unterwald[1]. Parmi les participants, on a relevé notamment la présence de nombreux membres d'honneur, membres du Conseil de direction, délégués des sections et des institutions auxiliaires, membres des commissions, représentants des autorités fédérales et cantonales, des organisations Croix-Rouge internationales et institutions amies.

La première partie de la manifestation fut consacrée à l'examen des points statutaires de l'ordre du jour. Après avoir approuvé le rapport de gestion et les comptes annuels 1976, les participants furent appelés à procéder à trois élections (voir «Contact» No 59), soit à celles d'un nouveau vice-président, nommé en la personne de maître J.-P. Buensod, de Genève, d'un membre du Comité central et du Conseil de direction, en la personne de Mme A. Gœtschin, de Morges, celle enfin d'un membre du Conseil de direction, en la personne de M. G. de Weck, de Sion.

La section d'Olten a été appelée à faire partie de la Commission de contrôle de gestion pour les exercices 1977, 1978 et 1979, en remplacement de la section de Zurich-Oberland arrivée au terme de son mandat statutaire de trois ans.

Cette première partie de l'assemblée se termina par la présentation, en première, du film *Stunde der Not – Stunde der Frau* réalisé dans le cadre des efforts faits présentement en vue d'encourager les jeunes infirmières à s'engager au Service de la Croix-Rouge.

La matinée du dimanche fut entièrement consacrée à l'activité d'entraide de la Croix-Rouge suisse à l'étranger, présentée sous ses divers aspects: sous l'angle des expériences d'un délégué du Comité international de la Croix-Rouge et d'un délégué de la Ligue des Sociétés de la Croix-Rouge, sur le plan des réalisations pratiques et celui du financement, sur le plan également du travail qu'un médecin et une infirmière effectuent dans le cadre d'une mission médicale. Ces divers exposés en kaléidoscope furent illustrés par la présentation de diapositives.

*

Dans son allocution d'ouverture, le président de la Croix-Rouge suisse avait notamment rappelé l'approbation, le 21 avril 1977, par le Conseil de direction, des Lignes directrices et du Statut pour le Service de transfusion de sang de la Croix-Rouge suisse qui entreront en vigueur le 1er janvier 1978 et qui ont pour but de réaliser un Service de transfusion de sang national qui soit en mesure d'assurer, dans tous les cas stratégiques, l'approvisionnement permanent et autarcique des services sanitaires de notre pays en sang humain et en produits sanguins. Il releva également qu'en novembre 1976, le Conseil de direction a approuvé une série de propositions formulées dans un «Rapport du groupe de travail Service de la Croix-Rouge» ayant trait, entre autres, à l'institution de cours d'introduction obligatoires de six jours pour tous les nouveaux membres féminins du Service de la Croix-Rouge, à une plus grande promotion de leurs cadres et à l'information. Le professeur Hans Haug cita également la proposition présentée en avril dernier au Conseil de direction par le Comité central, concernant la nouvelle réglementation de la position et de la fonction du médecin-chef de la Croix-Rouge, proposition selon laquelle ce dernier ne devra plus, à l'avenir, être nommé par le Conseil fédéral, mais – d'entente avec le médecin en chef de l'armée – par le Conseil de direction. Cette formule doit mettre en évidence que le médecin-chef de la Croix-Rouge n'accomplira désormais pas uniquement ou essentiellement des tâches imparties à la Croix-Rouge suisse «pour soutenir le Service sanitaire de l'Armée», mais que son champ d'activité sera élargi et qu'il aura rang de fonctionnaire médical supérieur de la Croix-Rouge suisse, mis sur un pied d'égalité avec le secrétaire général, le directeur du Laboratoire central et les directrices des écoles supérieures d'enseignement infirmier de la Croix-Rouge suisse. Cette nouvelle réglementation de la position et de la fonction du médecin-chef de la Croix-Rouge nécessitera une révision partielle de l'Ordonnance du Conseil fédéral sur le Service de la Croix-Rouge et des Statuts de la Croix-Rouge suisse, tenant compte du rôle actif que celle-ci sera appelée à jouer dans le domaine du service sanitaire coordonné et dans celui du secourisme.

*

La 93e Assemblée des délégués de la Croix-Rouge suisse aura lieu à Berne et se déroulera en une seule journée.

[1] Le choix de cette station avait été rendu possible, grâce aux conditions financières avantageuses consenties par les hôtels.

Oltre 250 persone hanno assistito, il 4 e 5 giugno scorsi al Bürgenstock, alla 92esima Assemblea ordinaria dei delegati della Croce Rossa svizzera. Tra i presenti, numerosi i membri d'onore, come pure i membri del Consiglio direttivo, i delegati delle sezioni e delle istituzioni ausiliarie, i membri delle Commissioni, i rappresentanti delle autorità federali e cantonali, delle organizzazioni della Croce Rossa internazionale e delle istituzioni amiche.

Durante la prima parte dei lavori assembleari e dopo aver approvato il rapporto di gestione e i conti annuali 1976, si è proceduto a tre nomine: il maestro J. P. Buensod, di Ginevra, è stato eletto vice presidente, la signora A. Goetschin, di Morges, quale membro del Comitato centrale e del Consiglio direttivo, e il signor G. De Weck, di Sion, è stato nominato membro del Consiglio direttivo.

Si è in seguito passati al rinnovamento della Commissione di controllo della gestione per gli esercizi 1977/1978/1979; la sezione di Olten è entrata a far parte di detta Commissione, sostituendo la sezione di Zurigo-Oberland, per la quale era scaduto il mandato triennale.

È stato poi presentato un film in prima visione *Stunde der Not – Stunde der Frau,* realizzato nel quadro di un programma che si rivolge particolarmente alle giovani infermiere, affinché si avvicinino al Servizio della Croce Rossa.

La mattinata di domenica è stata interamente dedicata all'attività di soccorso che la Croce Rossa svizzera svolge all'estero, aiuto presentato sotto i suoi diversi aspetti e documentato con diapositive. Su questo tema hanno preso la parola un delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa e un delegato della Lega delle Società Croce Rossa, i quali si sono soffermati sulle realizzazini pratiche e finanziarie dei soccorsi; hanno pure presentato l'attività CRS nel quadro di una missione medica condotta da un medico e da un'infermiera.

Nel suo discorso d'apertura, il presidente della Croce Rossa svizzera, professore Hans Haug, ha sottolineato l'approvazione (21 aprile 1977) data dal Consiglio direttivo per le Linee direttrici e per lo Statuto del Servizio di trasfusione del sangue della Croce Rossa svizzera, che entreranno in vigore il primo gennaio 1978. Queste nuove disposizioni mirano a realizzare un Servizio nazionale di trasfusione del sangue, che sia in grado di assicurare, in tutti i casi strategici, l'approvvigionamento permanente e autarchico di sangue e prodotti sanguigni, attraverso i servizi sanitari del nostro paese.

Il professor Haug ha precisato inoltre che durante il mese di novembre 1976, il Consiglio direttivo ha approvato una serie di proposte formulate in un «Rapporto del gruppo di lavoro del Servizio della Croce Rossa»; questo progetto concerne, tra l'altro, l'istituzione di corsi d'introduzione obbligatori, della durata di sei giorni, per tutti i nuovi membri femminili del Servizio della Croce Rossa. Il presidente della CRS ha pure citato la proposta presentata dal Comitato centrale al Consiglio direttivo lo scorso mese di aprile, e relativa alla nuova regolamentazione della posizione e della concezione del medico capo della Croce Rossa, proposta secondo la quale quest'ultimo non dovrà più, per il futuro, essere nominato dal Consiglio federale, ma – d'accordo con il medico in capo dell'esercito – dal Consiglio direttivo. Questa nuova formula deve mettere in evidenza che il medico capo della Croce Rossa, ormai non realizza solo o essenzialmente dei compiti impartiti alla Croce Rossa svizzera «per sostenere il Servizio sanitario dell'Esercito», ma che il suo campo d'attività è ampliato; egli avrà il rango di funzionario medico superiore della Croce Rossa svizzera, e sarà quindi sullo stesso piano del segretario generale, del direttore del Laboratorio centrale e delle direttrici delle Scuole superiori d'insegnamento infermieristico della Croce Rossa svizzera. Questo nuovo ordinamento relativo al medico capo della Croce Rossa svizzera, porterà a una revisione parziale dell'Ordinanza del Consiglio federale sul Servizio della Croce Rossa e degli Statuti della Croce Rossa svizzera; si dovrà pure prendere in considerazione il ruolo che dovrà sostenere nel quadro del Servizio sanitario coordinato e in quello del soccorso.

*

La 93esima Assemblea dei delegati della Croce Rossa svizzera avrà luogo a Berna e si svolgerà in una sola giornata.